

Sanità, sempre vigile l'impegno del Comune

Lucia Fontana

sindaco di Castelsangiovanni

Vorrei proporre alcune considerazioni circa la nota a firma Attivisti M5s a Castelsangiovanni riportata su Libertà dello scorso 13 giugno col titolo "Uniti per l'Ospedale".

Partiamo dalla frase: "Di fronte a questa emergenza di fuga dei medici cosa fanno Ausl e sindaci?". Quello che Ausl fa (o meglio non fa) per contrastare la fuga di medici dagli ospedali di Piacenza e di Casale (ma non solo) è ben chiaro e sotto gli occhi di tutti. E' per questo che riunioni pubbliche come quella organizzata dalla Amministrazione di Castelsangiovanni nel Consiglio comunale aperto dello scorso 24 maggio sono importanti: da un lato, danno la possibilità ai cittadini di conoscere dalla viva voce del direttore generale e dei dirigenti dell'Azienda programmi, finalità e impegni futuri che altrimenti rimarrebbero sempre un po' criptici per la gente comune che di tali problemi si occupa saltuariamente e non certo per professione, dall'altro dà ai cittadini, agli amministratori ai sindaci, al personale sanitario e a tutte le figure di rappresentanza istituzionale di confrontarsi pubblicamente e di esprimere le proprie posizioni di critica o di sostegno. Per quel che attiene ai sindaci, il discorso è invece completamente diverso, perché quella dei sindaci evocata nell'articolo è un'entità astratta che in concreto, come categoria unitaria, non esiste. Esistono in Provincia di Piacenza 48 sindaci (ora 46 con la nascita del nuovo Comune Alta Valtidone), ognuno con la propria testa, le proprie idee (politiche e non), il proprio mandato, con esigenze, richieste e interessi dei propri concittadini (a volte anche contrastanti da paese a paese, da città a città) da soddisfare.

Ci sono sindaci, come la sottoscritta, che si sono sempre battuti per avere una sanità migliore e che non hanno avuto alcun timore a votare contro bilanci e piani sanitari presentati da Ausl, sempre motivando con convinzione e non pretestuosamente il proprio voto. Altri sindaci invece hanno sostenuto l'Azienda, credo e spero convintamente. Fare di tutta, per dirla un fascio è ingiusto e pericoloso esattamente come una fake news. L'Amministrazione di Castelsangiovanni ha sempre aggiornato il Consiglio comunale sui piani sanitari e ha organizzato Consigli comunali aperti sulla sanità, mentre altri sindaci non li hanno concessi giudicandoli forme inaccettabili di populismo. A mio avviso non si potrà mai tacciare di populismo un atto amministrativo volto ad informare i cittadini, sempre che poi le decisioni vengano prese da chi è stato delegato col voto a prenderle. In poche e semplici parole, la politica sanitaria nel Comune di Castelsangiovanni la decide l'Amministrazione in carica e non sarà mai delegata ad alcun comitato; disposti ad ascoltare tutti, ma non saremo mai condizionati da nessuno, né faremo da megafono a chicchessia.

Altro passaggio della lettera del M5s che mi preme mettere a fuoco è quello in cui si parla specificatamente dei sindaci della Valtidone. Sindaci ai quali, pur prendendo atto del loro atteggiamento critico verso il piano sanitario, gli attivisti M5s non risparmiarono comunque critiche, formulate però con giri di parole che definire illogici e strampalati è sin troppo generoso. Rileggiamo quelle poche righe: "I sindaci della Valtidone, anch'essi critici sul piano sanitario, alle riunioni della Ciss pensano spesso di non andare, di non votare e solo raramente di votare contro, confermando di fatto quelle linee guida che hanno prodotto evidente perdita di servizi sanitari ai loro cittadini". Visto che ho sempre partecipato a tutte le riunioni sia in Ufficio di presidenza della Ciss sia in Ciss, ho sempre votato e, guarda caso, a far tempo dal 31 marzo 2017, data di approvazione del Piano di riorganizzazione ospedaliera, ho sempre ritenuto di votare contro, potrei fermarmi qui e affermare senza alcun timore

di smentita che quanto scrivono irapresentanti del M5s rivolgendosi genericamente a tutti i sindaci è già, almeno per quel che mi riguarda, macroscopicamente falso. Ma anche per quel che attiene agli altri colleghi della Valtidone che certo non hanno bisogno delle mie difese - è assodato che essi di fatto non hanno mai né confermato, né approvato le linee guida dell'Azienda. Ricordo infatti al 5s, ma soprattutto a chi legge queste righe, che per approvare Piani sanitari e bilanci Ausl è necessario esprimere un voto favorevole. Quindi chi non partecipa alle riunioni di Ciss o si astiene dal votare di fatto esprime voto contrario. Solo in occasione dell'espressione di parere sul piano di riorganizzazione, un sindaco della Valtidone, quello di Caminata (oggi quel Comune nemmeno esiste più), ha votato a favore del piano sanitario aziendale. Ma piani e bilanci dell'Azienda hanno raccolto all'interno della Ciss una risicata, ma sufficiente maggioranza di voti favorevoli, ottenuti da Sindaci con idee e convincimenti evidentemente diversi dal mio e da quello degli altri colleghi della Valtidone. Ciò è avvenuto anche nel nostro stesso Distretto di Ponente (senza andare a scomodare quelli di Levante e di Piacenza) da parte di sindaci di Comuni confinanti con la Valtidone i cui voti si sono rivelati assolutamente decisivi per l'approvazione delle proposte formulate da Ausl. La loro è stata, io ritengo, una scelta sbagliata, l'ho detto e scritto più volte: ma la loro posizione va rispettata perché siamo, fortunatamente, in un regime democratico. Così come non si può pretendere di rivotare il Piano sanitario dell'Azienda solo perché l'esito del voto non ci è piaciuto. Se non è chiaro questo, più che di professionisti in campo medico ci si deve avvalere di consulenti legali in campo amministrativo che chiariscano una volta per tutte a chi chiede di rivotare il Piano che ciò non è giuridicamente possibile. Il Piano quindi è stato votato e non può essere sottoposto a nuova votazione ma l'impegno mio e di altri sindaci è quello di chiederne modifiche e integrazioni alla luce delle ricadute pratiche dell'applicazione del Piano che evidenzia delle distonie. Considerato dunque

che i sindaci della Valtidone ed in particolare quello di Castelsangiovanni si sono sempre posti in posizione motivatamente critica alla politica sanitaria dell'Ausl, viene da chiedersi da dove provenga tutta questa palpabile ansia di tentare di metterli sempre e comunque in cattiva luce, e da dove provenga questo indiscriminato pressapochismo nell'attribuire a loro responsabilità.

Leggo che il M5s intende avere come compagni di viaggio il Comitato "I Castelli idisan no" e il neo movimento politico "Secessio plebis": sigle diverse dietro le quali però ci sono sempre gli stessi volti, numericamente limitati a pochi che si scambiano i ruoli.

Alla luce di ciò, ecco che la domanda prima formulata appare assolutamente retorica: l'ansia è certamente quella elettorale di chi intende giocarsi tutto solo e soltanto sul tema ospedale e ritiene per tanto intollerabile che altri si battano per la sanità meglio e con più coerenza di loro, disposti a ricorrere alle più strampalate e mal costruite fake news per cercare visibilità. Sappiano i cittadini di Castelsangiovanni che l'impegno del sindaco e della sua Amministrazione sul tema sanitario è sempre stato e sarà costante, vigile, criticamente costruttivo e non aprioristicamente demolitivo ma mai condizionato da chi intende strumentalizzarlo per propri ed esclusivi fini propagandistici ed elettorali.

SUINCOLTURA

Più benessere per gli animali negli allevamenti

Giorgio Mezzatesta
veterinario a Parma

Ho letto con interesse un articolo di Azzurra Noemi Barbuto "Vita agra e morte atroce dei maiali" condividendolo in ogni sua riga. Evidentemente noi umani non siamo capaci di affrontare seriamente il